



## Fratello, dove sei?

USA, FRANCIA, GRAN BRETAGNA – 2000

Regia: Joel Coen, Ethan Coen

Attori: George Clooney, John Turturro, John Goodman, Tim Blake Nelson

Durata: 106'

Genere: COMMEDIA, MUSICALE, NOIR

### TRAMA

America, anni '30. Criminale di poco conto condannato tuttavia ai lavori forzati nel Mississippi, Everett Ulysses McGill riesce a fuggire dalla fila dei prigionieri intenti a spaccare pietre. Insieme a lui ci sono Delmar, timido e ingenuo, e Pete, confuso e disadattato. Ancora incatenati, i tre cominciano a fuggire senza una meta precisa. A un certo momento, McGill dice di avere un tesoro sotterrato da qualche parte, e che ci sono quattro giorni di tempo per arrivare in quel luogo prima che l'acqua del lago si alzi e ricopra tutta il territorio. Con questo miraggio, McGill convince gli altri due a seguirlo. Il viaggio si rivela disseminato di pericoli, sorprese e eventi imprevedibili.

### SCHEDA ANALITICA

*“Voi cercate una grande fortuna, voi tre che siete ora in catene, troverete una fortuna anche se non sarà la fortuna che cercate, ma prima, prima dovrete viaggiare, percorrere una strada lunga e accidentata, una strada irta di pericoli. Vedrete cose che al racconto susciteranno meraviglia, voi vedrete, una mucca sul*

*tetto di una casa del cotone e tanti fatti portentosi, non posso dirvi quanto sarà lunga quella la strada ma non temete gli ostacoli lungo il percorso poiché il fato vi ha accordato una ricompensa. Anche se la strada è tortuosa e il cuore scoraggiato e afflitto, voi seguite il vostro cammino, seguitelo fino alla vostra salvezza”.*

In *Fratello, dove sei?* (O Brother, Where Art Thou?; 2000) di Joel e Ethan Coen la rivelazione sul futuro che un vecchio cieco offre ai tre protagonisti in fuga **può aiutare a mettere a fuoco anche alcune delle questioni sollevate dalla settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2022.**

Nel film dei Coen, ambientato negli anni Trenta, John Turturro, Tim Blake Nelson e George Clooney scappano dalla galera e cercano un tesoro per tornare a condurre un'esistenza normale, per realizzare sogni e progetti interrotti dalla detenzione.

Nei titoli di testa viene spiegato che l'ispirazione del film è l'Odissea, al punto che il protagonista interpretato da George Clooney è ribattezzato Everett Ulysses McGill. Con i suoi compagni di viaggio, Delmar e Pete, s'imbatterà in un vecchio cieco che farà una previsione rosea sul loro futuro: non avrà però come esito il milione di dollari sperato, ma la loro salvezza, e avrà termine quando vedranno una mucca su un tetto.

Sulla strada, simbolo del cammino della vita, i protagonisti scoprono i diversi tratti dell'umano: dal gruppo di fedeli che vengono battezzati in un fiume al musicista nero che ha venduto l'anima al diavolo per suonare la chitarra.

Nel mentre, incidono una canzone su un disco rudimentale, partecipano a una rapina con il famoso gangster pazzo Faccia d'angelo; si fanno derubare da un venditore di bibbie; irrompono con esiti scoppiettanti in una manifestazione del Ku Klux Klan; cedono alla seduzione di tre sirene canterine; sono coinvolti nella campagna elettorale del solito politicante disonesto.

Alla fine però, proprio quando Ulisse ritrova l'ex moglie, Penelope, sul punto di sposarsi con un altro, i tre vengono ripresi dalle guardie che li hanno sempre inseguiti. A quel punto stanno per essere impiccati, ma si salvano perché la valle viene sommersa dal fiume, per via di una centrale elettrica che tutto trasformerà. Ed ecco apparire la famosa mucca sul tetto. Come ha scritto Mons. Milani: *“Quella mucca sul tetto - come la colomba per Noè e i passeggeri dell'arca - significano la possibilità di una ripartenza a patto che ci si ricordi del diluvio, dei disastri che ha causato, dei motivi che lo hanno generato, di quanto “prima” chiedeva di essere cambiato”.*

Il mettersi in cammino come premessa della speranza, strada per la salvezza. La capacità di leggere i segni – la mucca – come arte di decodificare il modo talvolta “eccentrico” in cui Dio ci parla. La comprensione che il vero prodigio non si cela dietro un tesoro o nel

luccicare di un astro, ma nel miracolo semplice della vita, nel calore della famiglia.

E il mettersi in viaggio insieme – i tre protagonisti come i tra maghi – serve a ribadire che nessuno si salva da solo: come ha scritto il cardinal Scola *“Lo sbilenco Ulisse dei fratelli Coen cerca risposte. E le risposte le dà solo qualcuno, un volto presente che interloquisce con te. Qui, al di là delle mille contraddizioni, si vede bene che l’unità duale tra anima-corpo, uomo-donna e persona-società è un elemento insopprimibile della grammatica dell’umano. E che il vero nome del nostro io è io-in-relazione”*.